



Rassegna stampa

Giovedì 29 settembre 2022

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

Il progetto delle Edizioni San Gennaro si presenta al Campania Libri Festival che parte oggi

## Alla Sanità la «casa dei libri», una biblioteca sociale

di **Vincenza Alfano**

**L**a Sanità: parliamo di un quartiere che ha la salvezza nel nome. Eppure, quando pensiamo alle sue strade, alla sua gente, alla sua storia, la mente si proietta verso pensieri sinistri. Povertà materiale, povertà educativa, delinquenza, e microdelinquenza, pericoli.

Tutto ciò sta cambiando da qualche anno e ci sono di mezzo la storia di un sacerdote, don Antonio Loffredo, che ha creduto nella gente, soprattutto nei giovani, e una casa editrice le «Edizioni San Gennaro», con la direzione di Edgar Colonnese, che ha legato il suo nome e la sua missione al risanamento di questo quartiere. Conoscere tutto questo è importante perché il destino di una periferia collocata al centro della città riguarda l'intera collettività. Nessuno escluso. Tra le iniziative della

Fondazione di Comunità San Gennaro c'è «La casa dei libri». Il nuovo progetto che mira alla costruzione di una biblioteca sociale. «Il nostro sogno nell'ambito del progetto – dice Edgar Colonnese – è creare la prima biblioteca per ragazzi proprio alla Sanità. Abbiamo aperto quattro punti lettura per mamme e bambini, da zero a sei anni, insieme a “Nati per leggere”. Riteniamo importante coinvolgere le mamme nell'apprendimento delle tecniche di lettura, senza di loro rischiamo di non risolvere il problema dei bambini. Crediamo che dai libri possa arrivare una lezione per un approccio nuovo alla vita. Il secondo passaggio del nostro progetto riguarda i giovani disoccupati senza titolo di studio che saranno formati ai mestieri dell'editoria digitale e allo storytelling culturale, inoltre, diventeranno a loro volta formatori degli ultrasessantenni sugli usi della tecnologia. Un modo anche per favorire il

dialogo intergenerazionale a tutela della memoria e dell'identità storica del quartiere». «La casa dei libri» sarà presentata, oggi alle ore 18, nella sala del Camino della Biblioteca Nazionale, nell'ambito della prima edizione del «Campania Libri Festival della lettura e dell'ascolto».

La rassegna, diretta da Massimo Adinolfi, è organizzata dalla Fondazione Campania dei Festival, presieduta da Alessandro Barbano e diretta da Ruggero Cappuccio, al via da oggi fino al 2 ottobre, con numerosissimi eventi, al Palazzo Reale e alla Biblioteca Nazionale di Napoli. Tra gli ospiti di questa prima giornata Alessandro Gassmann, Isabella Bossi Fedrigotti, Cristina Comencini, Andrea Tarabba. (Il programma è consultabile sul sito). Ospite della manifestazione, fino a domenica, l'Agorà del Leggilibri, luogo di incontro di autori, editori, librai, intervistati o recensiti per la rubrica della Tgr

Campania curata da Claudio Ciccarone. Quattro giorni di incontri a tema con i protagonisti della scena culturale campana scelti per affinità intellettuale o genere letterario. «La presenza al Festival delle Edizioni San Gennaro è soprattutto un modo per farsi conoscere e ottenere visibilità. – dice Edgar Colonnese – La nostra Collana Svincoli, diretta da Angelo Petrella, vuole ribaltare il racconto della Sanità, appiattito su luoghi comuni e stereotipi, provando ad attirare l'attenzione dei lettori anche sul buono che si può incontrare nei nostri vicoli per “svincolarci” da ogni tipo di cliché e incidere sul processo di miglioramento del quartiere». In mostra, allo stand 55, le ultime novità e i long seller del catalogo: *Nostalgia*, su set del Rione Sanità (il backstage del film candidato all'Oscar) e i principali titoli della collana di narrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tumori, non c'entra lo stile di vita Terra dei fuochi rovinata dai veleni

*Studio Cnr lega mortalità e inquinamento: Napoli è 2°, Caserta 8°*

di Gianmaria Roberti

**NAPOLI** - La conferma arriva da un autorevole studio: si muore di tumore "soprattutto dove l'inquinamento ambientale è più elevato, anche se si tratta di zone in cui le abitudini di vita sono in genere più sane". Tra le dieci province più colpite, come facile immaginare, ci sono Napoli (seconda) e Caserta (ottava). Ad affermarlo è una ricerca delle università di Bologna e di Bari, e del Cnr. Titolo: "L'associazione spaziale tra inquinamento ambientale e mortalità per cancro a lungo termine in Italia". L'indagine ha utilizzato nuovi e sofisticati metodi di intelligenza artificiale, per acclarare i legami tra mortalità per cancro, fattori socio-economici e fonti di inquinamento ambientale, su scala regionale e provinciale. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista *Science of the Total Environment*. Su *Nature*

*Scientific Data*, invece, sarà consultabile online, e liberamente, l'intero dataset decennale, con i tassi di mortalità tumorale per tutti i comuni italiani. Lo studio, dunque, suffraga i peggiori sospetti sulla Terra dei fuochi. Non solo: al contempo, smentisce quanto sosteneva, nel 2014, l'allora ministro per la Salute, **Beatrice Lorenzin**. Ossia, l'attribuzione ad errati "stili di vita" dell'eccesso di mortalità tumorale, nelle province di Napoli e Caserta. "I tumori sono oggi la seconda causa di morte al mondo dopo le malattie cardiovascolari - spiega la ricerca -. Durante gli ultimi decenni di ricerca sul cancro, lo stile di vita e fattori casuali/genetici sono stati accusati di mortalità per cancro, con obesità, abitudini sedentarie, alcolismo e fumo che contribuiscono come presunte cause principali. Tuttavia, c'è un consenso emergente sul fatto che l'inquina-

mento ambientale dovrebbe essere considerato uno dei principali fattori scatenanti. Sfortunatamente, tutte queste prove scientifiche preliminari non sono sempre state seguite da governi e istituzioni, che ancora non portano avanti la ricerca sulle connessioni ambientali del cancro". In questo "studio dettagliato senza precedenti su scala nazionale, abbiamo riscontrato che la mortalità per cancro non ha una distribuzione casuale o spaziale e supera la media nazionale soprattutto quando l'inquinamento ambientale è più elevato, nonostante abitudini di vita più sane". L'analisi di apprendimento automatico di 35 fonti ambientali di inquinamento "ha mostrato che la qualità dell'aria è al primo posto per importanza per quanto riguarda il tasso medio di mortalità per cancro". Alla luce di "questi risultati allarmanti - scrivono i

ricercatori -, chiediamo una riorganizzazione delle priorità della ricerca e cura del cancro che veda la riduzione e la prevenzione dell'ambiente contaminazione come azione prioritaria da mettere in campo nella dura lotta contro il cancro". Una prima precisazione. "Alla scala provinciale - si legge -, abbiamo riscontrato un Smr (Rapporto Standardizzato di Mortalità, ndr) più elevato (come la media decennale dei tumori maligni) nelle province centro-settentrionali rispetto a quelle meridionali, coerentemente con i risultati regionali". Pertanto, se-



...-...-...

condo lo studio, i tumori da inquinamento fanno più vittime al Nord che al Sud. Nel Mezzogiorno, tuttavia, il fenomeno si manifesta soprattutto nella Terra dei fuochi. *“La provincia di Lodi - dice la ricerca - è al primo posto per mortalità per tumori maligni di 107 province italiane, seguita da quelle di Napoli, Bergamo, Pavia, Sondrio, Cremona, Gorizia, Caserta, Brescia e Piacenza tra le prime dieci”*. Tra le 35 variabili ambientali considerate, 12 vengono considerate *“significativamente importanti nella spiegazione dell’incidenza del cancro nei decessi”*.

Oltre all’aria che respiriamo, troviamo anche i siti da bonificare, le aree urbane, la densità di veicoli, le aree coltivate, gli erbicidi, le industrie chimiche e le discariche. Dei 16 tumori *“significativamente associati alle fonti di inquinamento ambientale, le aree coltivate mostrano di essere il fattore ambientale più importante”* nel *“determinare l’incidenza nelle morti per cancro a labbra, cavità orale, faringe, fegato, dotti biliari intraepatici ed esofago”*. Un ruolo importante, in questi casi, lo giocano pure qualità dell’aria, erbicidi e fungicidi. E le aree

coltivate sono il secondo fattore di rilevanza - dopo gli idrocarburi policiclici aromatici - per i tumori dello stomaco. La qualità dell’aria, viceversa, è *“il principale fattore di mortalità per cancro al pancreas”*. Adesso non può farsi più finta di niente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I seguaci del ministro degli Esteri nel limbo dopo il crollo elettorale, D'Angelo 'chiama' il Pd

# Manfredi invoca il campo largo Sinistra e dimaiani lo seguono

*Il sindaco spera di tenere insieme le anime della maggioranza*

**NAPOLI (Giuseppe Palmieri)** - Il campo largo. Dopo la sconfitta lo invocano praticamente tutti nel consiglio comunale di Napoli, tranne i 5 Stelle che dopo il boom di voti nel capoluogo non corrono più dietro a nessuno. Da più parti si leva l'appello a rimettere in piedi la coalizione che ha portato alla vittoria alle Amministrative Gaetano Manfredi. E il sindaco è stato il primo a riproporre questa soluzione. Sarà difficile, ma la speranza del sindaco è riuscire a tenere tutti insieme almeno in consiglio comunale. A dargli man forte sono i consiglieri dimaiani che si sono ritrovati con un progetto politico naufragato prima di cominciare, bocciato pesantemente dagli elettori. "Sarà necessario recuperare quel modello di larga alleanza tra le forze che hanno reso Sindaco Gaetano Manfredi, a cui nelle prossime settimane spetterà il compito, facendo appello a tutta la sua credibilità istituzionale, di fare sintesi, convergenza e fronte compatto contro ogni tentativo di marginalizzazione della città. C'è uno spazio vuoto all'op-

*posizione che si può colmare solo con una profonda ricon-*

*versione dei partiti e dei loro rappresentanti. Senza questo ogni commento è solo un bel parlare che non costruisce classe dirigente, ma alimenta distanza dai bisogni reali, soprattutto delle generazioni future", ha detto Flavia Sorrentino del gruppo Insieme per il futuro, il primo nome del partito del ministro degli Esteri ormai uscente. Anche Sergio D'Angelo lancia un appello: "La sinistra si è accorta che quasi 100mila persone complessivamente stanno partecipando ai concorsi per spazzino dell'Asia e a quello del Comune di Napoli, nella città italiana dove si concentra il maggior numero*

*di percettori del RdC? Che 1.200 laureati sono disposti ad andare a scoprire le strade pur di lavorare? Che forse è venuto il momento di smetterla con la subalternità anche culturale alla destra e dire con forza che se loro vogliono tagliare le tasse ai ricchi, noi vogliamo aumentargliele e redistribuire reddito ai poveri?*

*A Scampia i Stelle raggiungono il 64% da PCI d'altri tempi, con risultati importanti anche nelle altre periferie napoletane, mentre il Pd raccoglie il massimo dei consensi al Vomero. Ed è compito di un'ampia coalizione progressista mettere in comunicazione questi pezzi di città (e del*

*paese) perché non si percepiscano con ostilità reciproca. Il Pd deve capirlo, pena la sua estinzione", ha spiegato il consigliere comunale ed ex assessore. Manfredi, e non soltanto lui, spera che il nuovo corso del Partito democratico post Enrico Letta possa essere capace di costruire un ponte con un Movimento 5 Stelle che, però, adesso avrebbe solo da perdere da una nuova alleanza con il Partito democratico. Salvo che si costruisce un progetto progressista reale, serio, capace di portare avanti proposte e battaglie e non un mero cartello elettorale.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA